



# Rassegna Stampa 18 luglio 2024

Il Sole

**24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**

## L'INIZIATIVA

● Una pioggia di soldi in arrivo per i Comuni tra i 5mila e i 100mila abitanti in Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna spesso scrigni di bellezza e natura, storia e cultura.

Grazie infatti ad un bando («Ecosistemi culturali al Sud Italia») promosso dalla Fondazione Cdp, ente no profit del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti e Fondazione con il Sud, presto pioveranno 2 milioni di euro su molti piccoli e medi Comuni del Meridione che potranno essere utilizzati per la valorizzazione e fruizione delle ricchezze artistiche, paesaggistiche e culturali attraverso la creazione di collaborazioni durature nel tempo che nascano in luoghi del nostro Paese con un rilevante significato storico, artistico, sociale.

«Attraverso questa nuova edizione del bando - spiega il presidente della Fondazione Cassa Depositi e Prestiti, Giovanni Gorno Tempini - Fondazione Cdp riafferma il proprio impegno nel generare un valore sociale ed economico condiviso, attraverso la promozione dell'arte e della cultura in Regioni strategiche per lo sviluppo del nostro Paese come quelle del Mezzogiorno, a cui abbiamo deciso di destinare oltre la metà del totale delle risorse a nostra disposizione. Questo bando si arricchisce di una collaborazione importante

con la Fondazione «Con il Sud», al fine di proseguire con convinzione il sostegno e la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale di cui l'Italia dispone, a beneficio delle comunità locali e della coesione sociale dei territori».

Lo scorso anno, il bando beneficiò in Puglia con 100mila euro l'associazione culturale «Kuziba» che porterà avanti il progetto «La città bambina» nei comuni di Corato, Andria e Isole Tremiti. L'iniziativa si propone, attraverso laboratori d'arte, spettacoli teatrali e numerose altre attività intese come motore di trasformazione culturale e sociale, di rendere nuovamente le città a misura di bambino.

«Prosegue l'ormai consolidato impegno della Fondazione «Con il Sud» - commenta il suo presidente Stefano



**CASSA DEPOSITI E PRESTITI**  
Il presidente Giovanni Gorno Tempini  
Al via «Ecosistemi culturali al Sud Italia» il nuovo bando da 2 milioni



# Storia e arte, due milioni in arrivo per i Comuni del Sud

## Cassa depositi e prestiti e Fondazione per il Sud tornano a finanziare un bando per valorizzare le bellezze culturali

Consiglio - per la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale del Sud Italia».

«Superare il paradosso che vede in tanti comuni del Mezzogiorno spazi non valorizzati, spesso di proprietà pubblica, e tante iniziative sociali e culturali che non partono per mancanza di spazi, è una priorità della fondazione. Siamo fermamente convinti che la restituzione di spazi alle comunità - gestiti dalle stesse in un'ottica di coesione sociale - siano strumenti potentissimi per generare sviluppo. In 17 anni di attività la Fondazione «Con il Sud» ha sostenuto con circa 16 milioni di euro quasi 40 progetti che vanno in questa direzione».

Grazie alla collaborazione tra le due fondazioni, le risorse comples-

sivamente destinate al bando hanno visto un sostanzioso incremento rispetto agli 1,2 milioni riservati al precedente bando sul tema promosso dalla Fondazione Cdp che ha premiato 10 progetti in altrettante Regioni italiane. Questi fondi sosterranno la promozione di immobili pubblici caratterizzati da un rilevante significato per il territorio attraverso progetti che vedano la presenza di realtà del terzo settore, enti pubblici ed istituzioni culturali locale. L'obiettivo è quello di creare partenariati duraturi nel tempo che utilizzino beni pubblici per sviluppare attività sociali, culturali, artistiche e/o naturalistiche in grado di sensibilizzare e coinvolgere attivamente i cittadini, anche attraverso l'inse-

rimento sociolavorativo di persone in condizione di fragilità.

Le risorse saranno interamente indirizzate alle Regioni del Mezzogiorno, particolarmente investite da un doppio fenomeno: da un lato una concentrazione più alta rispetto alla media italiana di Comuni che registrano una assenza di offerta culturale, dall'altro minor numero di persone che hanno accesso a attività artistico-culturali durante l'anno.

Le proposte, da presentare sull'apposito portale disponibile sui siti di fondazione Cdp e Fondazione con il Sud entro il 15 ottobre, dovranno prevedere partnership composte da almeno quattro soggetti, di cui almeno un ente del Terzo Settore,

[gianpaolo balsamo]

INVESTIMENTI SOSTENIBILI 4.0 COME RISPETTARE L'AMBIENTE E RISPARMIARE ENERGIA

# Recuperi Pugliesi, arriva il finanziamento dal Ministero

Ok al progetto da 5 milioni di euro sul ciclo produttivo

● Ecosostenibilità ed economicità sono le due direttrici su cui si articola il recente cambio strategico avviato della Recuperi Pugliesi, Srl impegnata da ormai più di cinquant'anni nel riciclo dei rifiuti, con sede legale a Modugno e sedi operative a Bari e Modugno.

Il Ministero per le Imprese e il Made in Italy (Mimit) finanzia con circa 5 milioni di euro il programma di investimento proposto dalla Recuperi Pugliesi, dando la possibilità di acquistare impianti all'avanguardia progettati e realizzati considerando i vantaggi dell'economia circolare e della digitalizzazione dei processi produttivi.

Il programma di investimento prevede sia un miglioramento del ciclo produttivo con una fase finale che permette di ottenere un prodotto di qualità preservandolo dagli agenti atmosferici, sia la realizzazione di opere per la riduzione del rischio incendi negli impianti di stoccaggio e trattamenti rifiuti. In quest'ottica va ricordato che la Recuperi

Pugliesi ha anticipato l'obbligo di Legge per l'adeguamento degli impianti di rifiuti alla nuova normativa in materia di prevenzione incendi (termine fissato al 2027) ottenendo già dal comando dei vigili del fuoco di Bari l'approvazione del progetto esecutivo.

Da qualche mese la Recuperi Pugliesi, al fine di rispondere alle nuove esigenze del conferimento di rifiuti prodotti dalle utenze sia domestiche per mezzo di società di servizi alla raccolta, sia dalle società private, ha potenziato

il servizio di raccolta di tutte le tipologie (vetro, carta, legno, metalli, plastica, ecc.) e l'attività di autodemolizione nella sede di via Glomerelli a Bari, garantendo lo scarico presso gli impianti di destinazione finale.

Consorzata PolieCo e C.A.R.P.I., l'azienda barese effettua la messa in riserva e la valorizzazione di diverse tipologie di rifiuto nei propri impianti per recuperarne la più alta percentuale possibile sotto forma di materie prime

## EFFETTI SULLA TARI

Potenziato il servizio di raccolta di vetro, carta legno, metalli, plastica



BARI Lo stabilimento nella zona industriale

seconde da avviare all'industria trasformatrice. Tra l'altro come piattaforma CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi) Recuperi Pugliesi svolge a livello regionale un ruolo determinante nell'ambito dell'accordo quadro tra l'Associazione nazionale dei Comuni Italiani e il Comani attraverso il quale il sistema consortile riconosce ai Comuni italiani convenzionati la copertura degli oneri sostenuti per fare le raccolte differenziate dei rifiuti di imballaggio, in relazione alla quantità e alla qualità dei materiali conferiti. Le sue attività di «raccolta», infatti, favoriscono, seppur indirettamente, la diminuzione della TARI.



● L'Università di Foggia ha presentato a Palazzo Ateneo, la nuova campagna di comunicazione per l'anno accademico 2024/25 che quest'anno assume una connotazione particolarmente significativa legata alle celebrazioni del 25esimo anniversario della sua istituzione.

"La mia storia è la tua" il messaggio della campagna con cui l'Ateneo festeggia l'importante traguardo del venticinquennale che ricorre il prossimo 5 agosto. In questa occasione speciale l'Università sottolinea, attraverso la campagna, come le storie dei suoi studenti siano intrinsecamente legate a quella dell'istituzione. Il messaggio centrale "La mia storia è la tua", affidato ad una giovane studentessa, Ilaria Cirulli, riflette infatti l'idea che ogni studente è parte integrante del viaggio e del successo dell'Università.

"Questo anniversario non è solo una celebrazione della nostra storia, ma anche un riconoscimento a tutti gli studenti, docenti e personale che hanno contribuito a fare dell'Università di Foggia ciò che è oggi. Credo che questa campagna di comunicazione sia una delle più belle tra tutte quelle promosse in questi 25 anni di vita perché fortemente orientata a trasmettere i nostri valori identitari e a rafforzare il senso di appartenenza e il ruolo fondamentale che ciascun membro della comunità Unifg ha all'interno della storia collettiva. In



FOGGIA Il rettore dell'Università, Lo Muzio

quest'ottica si inserisce la scelta di affidare questo messaggio così significativo a Ilaria, giovane studentessa, che diventa testimonial e portavoce del nostro patrimonio e della nostra ricchezza costituita dagli studenti e dalle studentesse; sono loro il cuore pulsante della nostra comunità, sono loro che alimentano il nostro impegno e le nostre speranze verso un futuro migliore", ha dichiarato il Rettore dell'Università di Foggia, prof. Lorenzo Lo Muzio.

Nell'ambito della realizzazione del progetto creativo un ruolo fondamentale è stato attribuito alla città di Foggia nella consapevolezza che formazione e conoscenza non possono essere slegate dal luogo in cui vengono generate. Da qui il coinvolgimento dell'Amministrazione comunale che ha manifestato la sua attenzione nei confronti dell'Università sostenendo e patrocinando la campagna di promozione del-

l'offerta formativa Unifg per il prossimo anno accademico.

"Tengo a sottolineare che questa iniziativa non solo celebra il 25° anniversario dell'Istituzione dell'Università, ma rappresenta anche un momento di riflessione e di festa per tutta la comunità, per la cittadinanza e per il territorio. - Ha aggiunto il Rettore - Ringrazio di cuore la Sindaca Maria Aida Episcopo per l'attenzione manifestata, anche in questa occasione, attraverso l'importante contributo offerto in fase di co-progettazione e la concessione del patrocinio del Comune. Il sostegno dell'Amministrazione comunale alla campagna di comunicazione evidenzia il legame profondo e collaborativo tra le nostre Istituzioni e consolida il ruolo centrale che l'Università ha svolto e svolge nel promuovere la crescita culturale, sociale ed economica della Città di Foggia e del Territorio."

# «Celebriamo la nostra storia insieme all'intera comunità»

## Il rettore dell'Università di Foggia per il 25° dell'autonomia

### PRESSO LA CHIESA DI SANT'ELIGIO

## Sabato 20 si insedia il Tribunale diocesano di Foggia per la causa di beatificazione di don Antonio Silvestri

● Sabato 20 luglio 2024, alle ore 17, durante la Celebrazione dell'Ora Media avverrà l'insediamento del Tribunale diocesano per l'inizio della causa di beatificazione del servo di Dio don Antonio Silvestri presso la Chiesa Santa Maria di Loreto (detta di S. Eligio) in Foggia che prevede il giuramento del Postulatore e dei membri che compongono il Tribunale diocesano.

A seguire il Vicario Generale mons. Filippo Tardio presiederà la Celebrazione Eucaristica. «L'apertura del processo di beatificazione e canonizzazione di Don Antonio Silvestri è un dono di grazia e motivo di gioia per l'Arcidiocesi di Foggia-Bovino», spiega in una nota l'arcivescovo metropolita di Foggia, monsignor Giorgio Ferretti.

Il Servo di Dio don Antonio Silvestri nacque a Foggia il 17 gennaio del 1773. Ordinato sacerdote nel 1797, fu rettore della chiesa di

Sant'Agostino in via Arpi. Da subito si prodigò per gli emarginati e i bisognosi della città, si prese cura dei carcerati divenendo un fedele confidente e provvedendo a tante loro necessità.

Don Antonio Silvestri costituì nel settembre del 1823 il Conservatorio del Buon Consiglio per le donne e per le ragazze povere presso i locali della chiesa di Santa Maria di Loreto. Le donne accolte nel Conservatorio erano dedite alla preghiera e al lavoro: tessitura, ricamo, musica e canto. Ben presto il Conservatorio fu aperto alle ragazze di ogni ceto.

Tra il 1836 al 1837 l'epidemia di colera colpì Foggia. Don Antonio non fermò il suo zelo apostolico recandosi a portare i conforti religiosi agli ammalati. A seguito della visita ad una donna colpita dal colera per amministrarle i sacramenti i sacramenti, il morbo colpì anche don Antonio. Morì il 20 luglio 1837.

# Da Cerignola altre corse in bus per gli aeroporti di Foggia e Bari

● **CERIGNOLA.** Grazie alla collaborazione tra il Comune di Cerignola, la Regione Puglia e Cotrap-Metauro Bus, sono state potenziate le corse da e per l'Aeroporto "Gino Lisa" di Foggia nell'ambito del programma turistico regionale "Puglia – Easy to reach" ed è stata istituita una nuova linea diretta per Bari.

Linea diretta Cerignola-Bari attiva da martedì 16 luglio; Corse: Andata: Cerignola (partenza 7:15) - Bari (arrivo 8:30); Ritorno: Bari (partenza 14:00) - Cerignola (arrivo 15:15).

Collegamento Cerignola-Aeroporto "Gino Lisa" di Foggia attiva fino al 3 ottobre. Corse da Cerignola: 12:55 (arrivo alle 13:30), 16:25 (arrivo alle 17:00), 20:55 (arrivo alle 21:30); Corse da Foggia, Aeroporto "Gino Lisa":

7:40 (arrivo alle 8:15), 11:10 (arrivo alle 11:45), 15:45 (arrivo alle 16:20).

"Questi nuovi collegamenti rappresentano una vittoria importante per studenti, lavoratori pendolari e turisti, migliorando l'accessibilità al nostro territorio e rispondendo alle esigenze dei cittadini. Ringrazio l'assessorato ai Trasporti e il Vicepresidente della Regione Puglia, Raffaele Piemontese, per la celerità con la quale hanno risposto alle nostre sollecitazioni. Da tempo, infatti, i Giovani Democratici di Cerignola, raccogliendo le istanze di moltissimi giovani universitari, chiedevano a gran voce questo servizio, che da oggi rappresenta una realtà ed una risposta concreta," ha commentato Teresa Cicoella, assessore ai Trasporti.

# Giorgetti: in manovra riduzione del cuneo E sulle imprese difende il taglio Ace

## Politica economica

Pensioni, interventi solo se sostenibili. Vertice sulle nuove regole del Patto Ue

Primi ragionamenti sulla prossima legge di Bilancio. Da una parte il ministro del Tesoro Giorgetti conferma il taglio del cuneo contributivo, dall'altra va registrata la riunione in vista della preparazione del nuovo Piano strutturale di bilancio, che l'Italia dovrà presentare all'Ue entro il 20 settembre. Il ministro difende lo stop all'agevolazione Ace.

Gianni Trovati — a pag. 2

# Giorgetti: riduzione cuneo sicura E sulle imprese difende il taglio Ace

**Alla Camera.** Sulle pensioni solo interventi «sostenibili», due decreti per il fisco di Regioni e Comuni. Vertice sul Patto Ue: indagine conoscitiva chiusa a luglio, voto sul Piano a settembre, addio alla NaDef

Gianni Trovati

ROMA

Mentre dall'Ufficio parlamentare di bilancio e dalla Corte dei conti arrivano nuovi allarmi sui rischi prospettici di crisi strutturale della sanità pubblica, il ministro dell'Economia Giorgetti rilancia nell'Aula della Camera quella che al momento appare come l'unica certezza della manovra d'autunno: «Posso garantire che il taglio al cuneo fiscale sarà assolutamente confermato» scandisce in risposta al question time di ieri pomeriggio respingendo l'ipotesi di un «trade off» con la Difesa.

Il rispetto degli impegni Nato per far salire progressivamente le spese militari fino al 2% del Pil, cioè circa 13 miliardi sopra i livelli attuali, è stato appena ribadito dal ministro della Difesa Guido Crosetto, così come da tutti i suoi predecessori: ma l'attuazione reale di questa impennata finanziaria dipende dal negoziato Ue sulle deroghe dai tetti alla spesa primaria che, chiarisce Giorgetti, sono «condizione necessaria» per rispettare la richiesta Nato. L'Italia chiede da mesi di escludere dai vincoli gli impegni nella Difesa, per evitare il cortocircuito esem-

plificato più volte dal titolare dei conti fra la scelta di aiutare l'Ucraina e quella di non tagliare le pensioni: ma il dossier resta aperto, e complicato.

In ogni caso, nell'ottica del Governo le spese militari non potranno tirare la coperta a scapito del cuneo fiscale, che rimane la «prima priorità» nella definizione ribadita ancora ieri da Giorgetti. Certo, nella strada resa stretta dalla necessità di non gonfiare ulteriormente il debito e di rispettare i nuovi vincoli comunitari i 10 miliardi abbondanti di costo annuo della misura attuale non sono facili da trovare. E non è semplice da affrontare il problema dello scalone che si crea per chi supera i 25mila euro di reddito lordo annuo, quando lo sconto si riduce da sette a sei punti, e soprattutto i 35mila euro, dove lo sconto si azzerava producendo un'aliquota marginale monstre (1.100 euro di reddito perso per un euro lordo sopra la soglia, secondo i calcoli Upb). L'ostacolo rischia ora di complicare anche molti rinnovi contrattuali, compresi quelli del pubblico impiego in fase di difficoltoso avvio. Lo scorso anno in sede tecnica era stata elaborata l'ipotesi di un decalage che avrebbe limato il balzo, e prodotto risparmi non banali per

la finanza pubblica. Al momento ufficialmente non se ne riparla. Si vedrà.

Il resto dei filoni della prossima legge di bilancio rimane invece per ora indeterminata, a partire dal perenne capitolo pensioni che, spiega il ministro, andrà valutato «in modo coerente alla sostenibilità complessiva della finanza pubblica», nella consapevolezza che «nessun sistema pensionistico è sostenibile con questo quadro demografico».

La nebbia è destinata a diradarsi con il nuovo Piano fiscale strutturale che andrà inviato alla Commissione Ue entro il 20 settembre, e che sarà «certamente» preceduto da un voto parlamentare come ribadito ieri dal ministro. Ieri un vertice fra Governo e maggioranza ha iniziato a fare il punto sulle prossime mosse: l'inda-



gine conoscitiva sulla nuova governance andrà conclusa entro il 30 luglio, anche se non è chiaro come (Luigi Marattin, il deputato di Iv che l'ha promossa, ha chiesto una commissione tecnico-politica sull'attuazione delle nuove regole). Intanto le presidenze di Camera e Senato disegneranno l'iter per l'esame e il voto sul Piano strutturale, che assorbirà di fatto anche la NaDef destinata quindi a tramontare.

Nel frattempo proseguono i lavori sulla delega fiscale. Sul tavolo restano fra gli altri due decreti legislativi sul fisco di Regioni e Comuni, destinati ad affrontare anche il nodo della riscossione locale i cui inciampi sono la prima causa di crisi finanziaria dei Comuni.

I provvedimenti erano usciti dai radar, sollevando anche pesanti incognite di coordinamento con le nuove regole della riscossione erariale. Ma arriveranno, ha confermato Giorgetti, e introdurranno le «definizioni agevolate» autonome da parte dei Comuni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Question time.** Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti è intervenuto ieri alla Camera

ORSINI, PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA

## «Agevolare chi investe Misure oltre il Pnrr»

di **Rita Querzè**

**L**e imprese italiane stanno bene, «meritano un otto e sono pronte a ripartire», dice Emanuele Orsini, presidente di Confindustria, «ma il governo deve sostenere chi investe. Occorrono misure che vadano oltre il Pnrr». E aggiunge: «Un confronto con i sindacati, cominciamo dalla sicurezza».



a pagina 24

# CONFINDUSTRIA EMANUELE ORSINI «Le imprese sono pronte a ripartire Ora misure che vadano oltre il Pnrr»

Il presidente: confronto coi sindacati, si comincia dalla sicurezza. Chi investe sull'Ilva va tutelato

**Legge di Bilancio**  
Ci aspettiamo la conferma del taglio del cuneo. Ma anche il ripristino dell'Ace per la crescita patrimoniale delle imprese

di **Rita Querzè**

Emanuele Orsini guida Confindustria dal 23 maggio scorso. Fin da subito ha mostrato la sua cifra, fatta di pragmatismo, dialogo e politica dei piccoli passi. Lo incontriamo su zoom, collegato dalla sua azienda di Modena. Questa è la sua prima intervista.

**Quale livello di crescita del Pil si aspetta Confindustria per il 2024?**

«Come noto veniamo da una frenata della crescita industriale iniziata a fine 2022 e ne stiamo subendo ancora i contraccolpi. Tuttavia, le previsioni Istat che vedono una crescita dell'1% corrispondono alle elaborazioni del nostro centro studi e ci dicono che è un obiettivo alla portata».

**Quale è lo stato di salute dell'industria italiana da uno a dieci?**

«Direi un otto, nonostante le numerose complessità. Secondo i dati Ice, con 626 mi-

**Orientare la didattica**  
L'offerta formativa non tiene conto delle esigenze del sistema produttivo. Confindustria ha avviato un monitoraggio dei profili necessari

liardi l'anno siamo diventati il quinto Paese al mondo per export manifatturiero dopo Cina, Usa, Germania e Giappone. L'obiettivo è superare il Giappone, oggi a quota 663 miliardi. Ed è un obiettivo realistico».

**La nostra industria sta lasciando sul terreno capacità produttiva perché penalizzata dal costo dell'energia?**

«Oggi paghiamo l'energia il doppio del prezzo medio dei competitor. L'industria italiana paga mediamente il doppio degli altri Paesi europei. A maggio abbiamo addirittura raggiunto il picco pagando il megawattora 86 euro contro i 13 euro della Spagna. Serve un costo unico europeo dell'energia».

**Perché francesi e spagnoli dovrebbero venirci incontro?**

«Perché chi è lungimirante capisce che siamo tutti più forti se inseriti in un'Europa nell'insieme più competitiva. Ho affrontato questa questione con Medef, la Confindustria francese, e ho trovato più

**Nuovi player dell'auto**  
Bene l'arrivo di nuovi player dell'automotive, purché non siano meri assemblatori e si servano della componentistica di produzione italiana

aperture di quanto mi aspettassi».

**Tre misure che Confindustria spera siano presenti nella manovra di bilancio.**

«Un piano di incentivi agli investimenti che vada oltre il Pnrr e quindi oltre il 2026: le imprese hanno bisogno di orizzonti di medio periodo. La conferma del taglio al cuneo fiscale per il 2025. Il ripristino dell'Ace, misura che favorisce la crescita patrimoniale delle imprese».

**Che cosa invece spera di non trovare.**

«Singoli bonus a tempo e piccoli contributi a pioggia, non servono».



### **Dove trovare le risorse?**

«Le misure a sostegno degli investimenti sono indispensabili per sostenere la crescita. L'unica via per finanziarle è riconfigurare la spesa pubblica e dirottare le risorse verso i settori che generano più crescita. In questo senso, una riorganizzazione delle *tax expenditures* sarebbe sensata. Da parte nostra ci impegneremo a presentare proposte a costo zero».

### **Un esempio?**

«Non uno ma due. Prendiamo la normativa della 231: un onere burocratico enorme per le aziende, che si sentono sempre a rischio (anche per un cavillo) di vedere la propria attività commissariata e dunque bloccata prima di essere giudicata. La 231 è pensata per essere applicata indifferentemente ad aziende che fatturano da 2 milioni a diversi miliardi. Dobbiamo usare il sistema simile a quello delle *white list* come in Emilia-Romagna dopo il terremoto. Liste di aziende in regola di cui si fa garante la prefettura. La certezza del diritto è fondamentale».

### **Il secondo?**

«Non troviamo le persone da assumere, inoltre l'offerta formativa non tiene conto delle esigenze del sistema produttivo. Confindustria ha avviato un monitoraggio dei profili professionali necessari alle nostre imprese per poterne dare una rappresentazione precisa e per orientare la didattica».

**Unioncamere si candida a indicare i profili introvabili che potrebbero essere portati in Italia dall'estero.**

«Dobbiamo formare le persone direttamente nel loro Paese: Confindustria Alto Adriatico ha già attivato un'esperienza di questo tipo. Dobbiamo anche dare un'abitazione a un costo sostenibile

a queste persone, oltre che ai lavoratori italiani che si spostano da una città all'altra. Altrimenti, l'Italia resterà un Paese di transito. Per questo serve un "piano casa" finanziato con capitali pazienti, il cui rientro dell'investimento non sia inferiore a 30 anni».

**Carlo Bonomi che l'ha preceduta al vertice di Confindustria disse che la politica è peggio del Covid. È anche il suo giudizio?**

«Confindustria è apolitica e apartitica. Al momento il nostro obiettivo è fornire alla politica, e in particolare al governo, elementi di conoscenza e di proposta funzionali a prendere decisioni utili a costruire un futuro prospero per il Paese. E l'unica via è incrementare la produttività».

**Stellantis produrrà un milione di veicoli in Italia?**

«Stellantis ha preso questo impegno con il governo e non ho motivo per dubitarne. Nello stesso tempo vediamo con favore l'interesse di nuovi player automobilistici per il nostro Paese, purché non siano meri assemblatori e siano impegnati ad avere la maggior parte della componentistica di produzione italiana».

**Più volte negli ultimi anni si è parlato della necessità di un "patto per il lavoro" ma il confronto non è mai partito.**

«I cambiamenti innescati dalle innovazioni nel sistema produttivo, a partire dall'AI, renderanno necessaria una nuova fase di contrattazione a vari livelli. Confindustria e sindacati devono tornare a confrontarsi. Ripartiamo dal Patto della fabbrica del 2018. E ripartiamo dalla sicurezza sul lavoro. Conto di incontrare presto i tre sindacati».

**Serve una legge sulla rappresentanza?**

«I contratti firmati da associazioni non rappresentative non dovrebbero avere agibili-

tà. Il dumping contrattuale è una forma di concorrenza sleale».

**L'ex Ilva è ancora salvabile? L'impresa italiana può giocare un ruolo?**

«La produzione di acciaio è strategica per il nostro Paese. Si sono fatti avanti grandi gruppi internazionali, ma anche italiani. Sempre tornando alla certezza del diritto occorre mettere dei paletti chiari per evitare che anche i nuovi investitori si trovino, appena arrivati, indagati per reati ambientali».

**Nel suo programma ha parlato di staffetta generazionale. Come si declinerebbe in concreto?**

«Consentendo ai lavoratori prossimi alla pensione di restare volontariamente più tempo in azienda con l'obiettivo di formare i giovani. Il mantenimento del know-how per alcune imprese è fondamentale e bisogna accompagnarlo con un trattamento fiscale agevolato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La parola**

## **CONFINDUSTRIA**

La Confindustria, abbreviazione di Confederazione generale dell'industria italiana, è la principale organizzazione rappresentativa delle imprese manifatturiere e di servizi italiane, raggruppando su base volontaria oltre 150 mila imprese. Confindustria venne fondata il 5 maggio 1910, con sede a Torino e dal 1919 a Roma. Confindustria è proprietaria dell'ateneo romano «Luiss Guido Carli», nato dall'acquisto di una precedente istituzione universitaria



**Al vertice** Emanuele Orsini, presidente di Confindustria dal 23 maggio (Ansa)

# Salva casa verso l'ok, la sanatoria dribbbla l'efficienza energetica

**Camera.** Il decreto arriva in Aula per la fiducia. I Comuni non potranno più imporre lavori di efficientamento e di rimozione delle barriere

**Giuseppe Latour**

Efficienza energetica e rimozione delle barriere architettoniche restano fuori dai radar della sanatoria per le difformità. La legge di conversione del decreto Salva casa (Dl n. 69/2024, relatori: Dario Iaia, Fratelli d'Italia, ed Erica Mazzetti, Forza Italia) riduce di molto il perimetro degli interventi di adeguamento che i Comuni potranno chiedere ai cittadini per regolarizzare le opere difformi, limitandolo ai soli lavori finalizzati alla sicurezza.

Dopo lo sprint di martedì mattina, quando il testo è stato licenziato dalla commissione Ambiente della Camera, ieri il provvedimento (che scade il 28 luglio e deve ancora passare in Senato) è approdato in Aula per la discussione generale e, nel pomeriggio, come previsto, è stato blindato con la questione di fiducia dal ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani. Il voto di fiducia ci sarà oggi, prima del voto finale sul testo uscito dalla commissione.

Un testo molto modificato rispetto alla versione originaria, in vigore dalla fine di maggio. Comprenderà novità di grande peso, come l'allargamento del perimetro della sanatoria, prevista finora per le sole difformità parziali; viene ampliata anche alle variazioni essenziali, difformità piuttosto pesanti, che possono includere gli au-

ni. Così, la maggioranza ha iniziato a ragionare su quali interventi fossero sacrificabili. E, negli emendamenti votati martedì, ha emesso il suo verdetto, stralciando il riferimento a «igiene, salubrità, efficienza energetica degli edifici e degli impianti negli stessi installati», oltre al superamento delle barriere architettoniche. Quindi, per le amministrazioni resta solo la possibilità di chiedere interventi legati alla sicurezza, oltre che la rimozione delle opere totalmente difformi e, quindi, non sanabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La maggioranza con le modifiche punta ad alleggerire i costi di adeguamento a carico dei cittadini**

menti di cubatura non autorizzati. Diventano, poi, sanabili le varianti ante 1977. E vengono allentate le maglie dei requisiti di abitabilità: potranno essere dichiarati agibili, sulla base di un'attestazione di un professionista, gli immobili con altezze non superiori a 2,40 metri (oggi il minimo è 2,70 metri) e superfici non superiori a 20 metri quadri, in caso di monolocali (oggi il minimo è 28 metri), e non superiori a 28 metri quadri per i bilocali (oggi il minimo è 38). Resta, però, fuori l'atteso emendamento Salva Milano (si veda l'altro articolo in pagina), rinviato a prossimi veicoli normativi.

Tornando alla sanatoria, questa già nella sua prima versione prevedeva la possibilità per i Comuni di condizionare la regolarizzazione degli interventi a una serie di opere, sulla base del principio per il quale è possibile che a un manufatto manchino degli elementi per essere perfettamente a norma: l'amministrazione può richiedere che, in sede di Scia in sanatoria, il proprietario metta tutto in ordine.

Il decreto contiene l'elenco dei lavori che possono essere richiesti. Si trattava, nella prima versione, «di interventi edilizi, anche strutturali, necessari per assicurare l'osservanza della normativa tecnica di settore relativa ai requisiti di sicurezza, igiene, salubrità, efficienza energetica degli edifici e degli impianti negli stessi installati, al superamento delle barriere architettoniche», oltre alla rimozione «delle opere che non possono essere sanate». In altre parole, per allinearsi alle norme su efficienza energetica, barriere architettoniche, sicurezza, abitabilità il Comune poteva chiedere lavori di adeguamento.

Già in sede di audizioni, però, era emerso da più parti un problema: questa norma, giudicata molto opportuna perché consente ai cittadini di adeguare i loro immobili in corsa durante la sanatoria, poteva generare costi altissimi per i cittadini. Anche perché questi costi andavano sommati a quelli delle sanzio-

# Butti: sull'intelligenza artificiale individuare una politica industriale

**Tecnologie.** Padre Benanti: evitare che la democrazia computazionale collassi nell'oligarchia del cloud. Attenzione ai pericoli per le aziende

**Manuela Perrone**  
ROMA

Da un lato l'esigenza di disegnare una politica industriale dell'intelligenza artificiale, richiamata dal sottosegretario all'Innovazione tecnologica Alessio Butti. Dall'altro lato la necessità di prevenire ciò che padre Paolo Benanti definisce «oligarchia del cloud»: la centralizzazione del potere computazionale. Di «Intelligenza artificiale. Innovazione avanzata al servizio dell'uomo» si è discusso ieri al convegno promosso alla Camera da Alberto Gusmeroli, presidente leghista della commissione Attività produttive, commercio e turismo e promotore dell'indagine conoscitiva sull'IA che si è conclusa ad aprile con un documento che ha rappresentato la base programmatica per il disegno di legge del Governo Meloni.

Il Ddl stanza un miliardo, ha ricordato Butti, e va accompagnato da uno «strumento giuridico» per la governance del sistema e della politica industriale nel settore. «La sfida dell'intelligenza artificiale non è politica, ma di civiltà e per questo deve vederci tutti uniti», ha sottolineato: «Non c'è destra né sinistra, occorre invece il buon senso con l'individuazione di una politica industriale che

in Italia non c'è mai stata».

Per Gusmeroli, «governare la tecnologia senza subirla è l'imperativo categorico». Perché vanno colte le opportunità dell'intelligenza generativa («Può creare nel nostro Paese fino a 312 miliardi di valore aggiunto annuo, pari al 18% del Pil») investendo sulla formazione e lavorando per un cloud nazionale autonomo, magari «utilizzando una main company strategica per il sistema Paese», ma anche scongiurati i rischi, come l'aumento del digital divide, anche tra le imprese. Il vicepresidente azzurro della Camera, Giorgio Mulè, ha messo in guardia: «Le Pmi spesso non dispongono di adeguate capacità finanziarie e umane per impiegare sistemi automatizzati così

complessi. Si rendono dunque necessarie politiche di sostegno all'innovazione, con un'attenzione particolare alla formazione e alla ricerca».

Dell'importanza di una strategia nazionale chiara ha parlato Roberto Cingolani. «Servono macchine in grado di fare miliardi di miliardi di operazioni che sono delocalizzate - ha spiegato l'amministratore delegato di Leonardo - per cui ci deve essere una rete, con un grande storage cloud per i dati accumulati che permetta di indirizzarli e valutarli con estrema rapidità». Tutto con «il 5G e la cybersecurity, perché i dati vanno protetti da quando vengono immagazzinati a quando tornano per la risposta finale» e con l'educazione del cittadino, perché «il pericolo non è l'IA, ma l'utente che può essere inesperto, incolto, violento: dobbiamo difenderci da noi stessi». E in alcuni domini, come l'economia dello spazio, «non si deve badare a spese».

Risorse finanziarie adeguate, ma anche etica e responsabilità, le parole chiave di padre Benanti, presidente della commissione governativa IA per l'informazione e unico componente italiano del Comitato sull'intelligenza artificiale dell'Onu. Tre le sfide che ci attendono, da risolvere «con soluzioni made in Italy». La prima è

**Cingolani (Leonardo): i dati vanno protetti Frattasi (cybersicurezza): dialogare con le forze produttive**



Innovazione. Il sottosegretario Alessio Butti

## OPPORTUNITÀ E SFIDE

### I controlli

Per Alberto Gusmeroli, presidente leghista della commissione Attività produttive, occorre governare la tecnologia senza subirla: «È l'imperativo categorico». Perché vanno colte le opportunità dell'intelligenza generativa («Può creare nel nostro Paese fino a 312 miliardi di valore aggiunto annuo, pari al 18% del Pil») investendo sulla formazione e lavorando per un cloud nazionale autonomo.

### Sostegni alle imprese

Il vicepresidente azzurro della Camera, Giorgio Mulè, ha

messo in guardia: «Le piccole medie imprese spesso non dispongono di adeguate capacità finanziarie e umane per impiegare sistemi automatizzati così complessi. Si rendono dunque necessarie politiche di sostegno all'innovazione, con un'attenzione particolare alla formazione e alla ricerca».

### Il ruolo dei cittadini

Per Roberto Cingolani (Leonardo), occorre educare il cittadino, perché «il pericolo non è l'IA, ma l'utente che può essere inesperto, incolto, violento: dobbiamo difenderci da noi stessi».

legata alla trasformazione del concetto di proprietà secondo le categorie del diritto romano, *usus, abusus et fructus*: nel caso dell'IA, possediamo l'oggetto (la macchina), ma il software è in licenza e il *fructus* ci può essere sottratto dal proprietario. «Che cosa significa - è la domanda - per noi come sistema Paese, a livello di competenze e capacità produttiva, voler vivere questa dimensione?».

La seconda sfida riguarda le nuove fisionomie del potere. «L'intelligenza artificiale generativa - ha detto Benanti - sfoca il confine tra potere computazionale personale, esercitato con gli smartphone, e potere centralizzato nel cloud». Come evitare che la democrazia computazionale collassi nell'oligarchia del cloud è il nodo. La terza sfida muove dal «numero magico di 40 tops», trillioni di operazioni al secondo, che è lo standard dei nuovi processori: «Una minaccia alla cybersecurity non indifferente, perché i Language large model che girano in locale hanno la capacità di diventare agenti autonomi ed espongono a pericoli anche le aziende. Possiamo immaginare una rete di macchine che si coordinano, capace di attacchi sofisticati in grado di tirare giù un'infrastruttura strategica per il Paese senza che ci sia la possibilità di fare un recovery istantaneo».

Losa bene il direttore dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, Bruno Frattasi. «Unire le forze - ha osservato il prefetto - significa chiamare la comunità scientifica e la comunità accademica a dialogare con il mondo delle forze produttive. E l'amministrazione pubblica, l'agenzia e le forze politiche e istituzionali possono essere il nesso di congiunzione tra queste due sfere». L'IA può servire a «migliorare il nostro grado di conoscenza della minaccia cibernetica e a fare analisi predittiva», ma sempre senza rinunciare al controllo umano. L'esempio citato da Frattasi è quello del credit scoring: l'IA potrà aiutare a profilare il consumatore che richiede l'accesso al credito, ma «l'algoritmo non potrà essere il decisore unico finale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Rinnovabili, sull'eolico pesa il nodo delle autorizzazioni

## Energia

Il trend di crescita osservato nel triennio 2021-2023 prosegue anche nel 2024

Gran parte dei via libera proviene da progetti con procedura regionale

Sara Deganello

«La crescita delle autorizzazioni del fotovoltaico nel triennio 2021-2023 risulta confermata anche per la prima metà del 2024». Così Tommaso Barbetti, fondatore e partner di Elemens, commenta gli ultimi dati dell'Osservatorio REgions2030, progetto della stessa Elemens, società di consulenza nei mercati dell'energia, e di Public Affairs Advisors, società di consulenza nelle relazioni istituzionali. Vengono presentati oggi a Roma nel corso del convegno "2024-2030. L'Italia punta ancora sulle rinnovabili?".

Fino al 31 maggio 2024 si registrano 3 GW di autorizzazioni: «Alla fine dell'anno il valore del 2023 (6,3 GW) potrebbe essere battuto. La stragrande maggioranza delle autorizzazioni proviene anche quest'anno dai progetti autorizzati con procedura integralmente regionale, ossia quella che prevede che sia la Via (Valutazione di Impatto Ambientale, ndr) sia l'Autorizzazione Unica vengano rilasciate dalle regioni: così sono stati autorizzati 1,8 GW su un totale di 3 GW», osserva Barbetti.

«Manca il contributo dei progetti

che attraversano il percorso della Via nazionale e dell'Autorizzazione Unica: poco più di 100 MW autorizzati nel 2024 e poco meno di 500 MW complessivamente da quando la procedura è stata introdotta nel 2021, nonostante le performance in miglioramento della Commissione Pnrr-Pniec, e in generale del comparto della Via nazionale», spiega Barbetti.

Sul fronte dell'eolico gli 1,5 GW di progetti autorizzati nel 2023 non si stanno ripetendo nel 2024 in cui sono stati autorizzati solo 302 MW, quasi interamente provenienti da procedure regionali. «Anche nell'eolico i progetti faticano a convertire la Via nazionale in autorizzazione re-



**La Via nazionale risulta essere la procedura più complessa e rallenta il cammino del maggior numero dei progetti**

gionale: attualmente 3,4 GW sono in attesa», conferma Barbetti. In generale interessante notare come il tasso di incidenza delle Via negative sul totale di quelle rilasciate sia minimo nel caso del fotovoltaico, mentre riguarda un terzo dei provvedimenti relativi ai progetti eolici.

Per quanto riguarda la geografia delle rinnovabili, nel fotovoltaico c'è una concentrazione per cui le prime cinque regioni, Sicilia, Puglia, Sardegna, Lazio, Basilicata, hanno raccolto oltre l'85% delle richieste di autorizzazione presentate a partire dal 2019, con le prime due (Sicilia e Puglia) che hanno raggiunto quasi il 60% delle richieste. Nell'eolico invece la sola Puglia somma quasi un terzo delle domande dal 2019, mentre le

prime cinque regioni (Puglia, Sardegna, Sicilia, Basilicata, Campania) hanno attirato oltre l'80% delle richieste di autorizzazione presentate negli ultimi 5 anni e mezzo.

Dove si fermano le autorizzazioni? «Da quando è stata utilizzata in maniera prevalente», risponde Giovanni Galgano, amministratore delegato di Public Affairs Advisors, «la Via nazionale risulta essere la procedura più complessa e che al momento sta giocoforza rallentando il cammino del maggior numero di progetti, sia fotovoltaici che eolici. L'elemento di maggior criticità deriva nel ridotto numero di progetti che riesce ad arrivare alla fase di effettiva valutazione: ciò dipende da un lato dall'altissimo numero di procedure che vengono avviate (in media, circa 650 all'anno) e dall'altro dalla capacità di valutazione della commissione (connessa principalmente alle limitate risorse di cui dispone), pari a circa 150 progetti all'anno. È peraltro molto frequente, specie nel caso dell'eolico, che i progetti valutati ricevano un parere discordante tra la commissione tecnica (dunque, in senso lato, il ministero dell'Ambiente) e il Ministero della Cultura, dove quest'ultimo è tipicamente negativo: in tali casi, è chiamato a esprimersi come una sorta di arbitro il Consiglio di Ministri. Complessivamente negli ultimi anni il numero di Via rilasciate mediante la procedura "emergenziale" che prevede lo sblocco del dissenso da parte del Consiglio dei Ministri ha infatti superato quello delle Via rilasciate con la procedura ordinaria, cioè senza il ricorso al CdM». Sulla strada delle autorizzazioni si inseriscono anche provvedimenti legislativi, come il dm Aree idonee e il dl Agricoltura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Decontribuzione Sud fino a dicembre estesa ai contratti a termine

## Lavoro

Fruibile se sottoscritti entro giugno anche se prorogati o trasformati in seguito

Ancora inapplicabili i nuovi termini della legge di Bilancio per compensare crediti Inps

**Barbara Massara**  
**Matteo Prioschi**

La proroga di decontribuzione Sud fino a dicembre 2024 riguarda le assunzioni a tempo indeterminato effettuate entro lo scorso mese di giu-

gno nonché i contratti a tempo determinato stipulati entro lo stesso termine, anche se prorogati o trasformati a tempo indeterminato successivamente. La precisazione è contenuta nella circolare Inps 82/2024 di ieri che illustra le modalità di fruizione dell'agevolazione la cui proroga ha ricevuto il via libera dalla Commissione Ue lo scorso 25 giugno. Confermato, invece, come già fatto sapere dal ministero del Lavoro, che la proroga non si applica alle assunzioni effettuate da luglio in poi. Come riportato nella circolare Inps, infatti, il via libera dell'Ue consiste in una proroga della decontribuzione fino a dicembre ma a condizione che il beneficio sia stato concesso entro giugno.

Decontribuzione Sud consiste in un esonero contributivo pari al 30% di quanto complessivamente a ca-

rico del datore di lavoro (esclusi i premi Inail), riferito dipendenti con sede lavorativa in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna, esclusi i lavoratori del settore agricolo e da quello domestico.

Per fruire dell'agevolazione, i datori di lavoro dovranno esporre i lavoratori ai quali si applica a partire dal flusso uniemens di competenza di questo mese di luglio, secondo le modalità illustrate nella circolare 90/2022. Dalla denuncia di competenza agosto, inoltre, dovrà essere indicata anche la data di instaurazione del rapporto di lavoro.

Qualora non si riesca a inserire i dati già nel flusso di luglio, la relativa fruizione dell'agevolazione potrà essere esposta come arretrato nei flussi di competenza di agosto, settembre e ottobre. In caso di sospen-

sione o cessazione dell'attività, i datori di lavoro che hanno diritto a decontribuzione Sud dovranno procedere tramite regolarizzazione.

Inps ricorda che rimangono invariati i limiti di importo degli aiuti complessivamente fruibili dai datori di lavoro nell'ambito del Temporary crisis and transition framework, pari a 335mila euro per le imprese dei settori pesca e acquacoltura e a 2,25 milioni di euro per tutte le altre.

Con il messaggio 2639/2024, invece, l'istituto di previdenza ha comunicato che i nuovi termini per l'utilizzo delle compensazioni orizzontali e verticali dei crediti, introdotti dalla legge di Bilancio 2024, non sono ancora operativi in quanto si attendono i relativi provvedimenti che devono essere adottati d'intesa dall'agenzia delle Entrate, Inps e Inail.

© RIPRODUZIONE RISERVATA